

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DISCENDENTE

dal PEE e PEI

Impianto chimico per la fabbricazione di plastica e gomma

Stabilimento di soglia inferiore (D.Lgs 105/2015 art. 3 co. 1. lettera b)

I.M.P.E. S.P.A.

ISPRA - Codice Notifica n. 3999 – approvazione 16/02/2024 – stampa 15/02/2024 Stabilimento NQ028

Loc. Ponte Riccio (Consorzio A.S.I.)

via Circumvallazione Esterna s.n.c.

80019 QUALIANO (NA)

1

Il progettista

Ing. Vincenzo Giuseppe Cestroni



VINCENZO
GIUSEPPE
CESTRONE
04.04.2026
17:00:30
GMT+02:00

Premessa

Il sottoscritto ing. Vincenzo Giuseppe Cestrone, con studio in Gaeta (LT) alla via S. Nilo n°18, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Caserta al n°2631, con Determina Dirigenziale n.96 del 03.02.2026 ha ricevuto incarico dal COMUNE DI QUALIANO (NA) SETTORE VI, Piazza del Popolo n. 1 - 80019 Qualiano (NA) per l'ELABORAZIONE DEL PIANO DISCENDENTE RIGURDANTE LO STABILIMENTO I.M.P.E. s.p.a. recante la descrizione delle misure che il Comune di Qualiano dovrà adottare nel caso di evento incidentale riguardante lo stabilimento I.M.P.E. spa, ubicato in località Ponte Riccio (Consorzio A.S.I.), via circumvallazione esterna s.n.c.

La società di gestione dello stabilimento è stata fondata nel 1969 a Qualiano: la Vita Italy ha progressivamente conquistato una leadership indiscussa nel settore del mobile imbottito di qualità, con un'offerta di materiali dalle prestazioni più differenziate in termini d'affidabilità ed idoneità volta a soddisfare gli standard ei mercati più esigenti. Vita Italy, parte del Gruppo Vita con sede nel Regno Unito, Vita Italy, partner del Gruppo Vita con sede nel Regno Unito, produce e commercializza poliuretano espanso flessibile nell'innovativo stabilimento di 45,000 mq.

Lo stabilimento I.M.P.E. spa è un'industria classificata a rischio di incidente rilevante che ai sensi degli art. 6, 7 e 8 del D.Lgs 33/99 rientra l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno e pertanto il Comune di Qualiano è tenuto a dotarsi del piano discendete, particolareggiato.

Nella seduta del tavolo di lavoro tenutasi in data 13.01.2026, presso la Prefettura di Napoli, è stato approvato il Piano di Emergenza Esterno afferente alla ditta I.M.P.E. spa, nelle more del processo di consultazione della popolazione, di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare del 29 settembre 2016, avviato in data 22.01.2026.

Riferimenti normativi

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale.

L'attenzione al rischio industriale nasce a seguito del catastrofico evento verificatosi nel comune di Seveso nel 1976, uno dei più gravi incidenti ambientali della storia italiana.

Il grave incidente di Seveso indusse la Comunità Europea a dotarsi di una normativa diretta a controllare i pericoli di incidenti causati da sostanze pericolose. Nel 1982 viene emanata la prima direttiva comunitaria, meglio conosciuta come Seveso I. Recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1988 - sostituito con il decreto legislativo n. 334 del 1999 - rende efficace la direttiva emanata dalla Comunità Europea nel 1996. Il decreto legge n. 238 del 2005 introduce ulteriori disposizioni per garantire la sicurezza industriale nel nostro Paese, rendendo valide in Italia le prescrizioni

contenute nella direttiva comunitaria 2003/105/CE sul “Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”.

La prevenzione del rischio derivante dalla presenza di industria a rischio di incidente rilevante si esplica attraverso l’attuazione delle norme regolamentate dal Decreto Legislativo n.105 del 26 giugno 2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” (che sostituisce il precedente D.Lgs. n.334/99 e ss.mm. e ii.). In particolare l’art. 21 del D.Lgs. 105/2015 prevede che il Prefetto predisponga il Piano di Emergenza Esterno (PEE) con la partecipazione del Comune che ha l’obbligo di redigere il “piano discendente” come parte integrante dello stesso.

Lo scrivente il giorno 16 marzo 2026 ha effettuato un sopralluogo tecnico presso lo stabilimento IMPE al fine di rilevare la natura del processo lavorativo e la identificazione dei rischi connessi nonché i conseguenti scenari incidentali. L’elaborazione del presente “Piano discendente” viene redatto, inoltre, dopo aver preso visione della pertinente documentazione tecnica dello stabilimento con particolare riferimento alla “notifica” che il Gestore ha presentato ai sensi dell’art. 13 del citato D.Lgs. 105/2015, del “Certificato di Prevenzione Incendi” e successivi rinnovi ai sensi del DPR 151/2011 e del “Piano di Emergenza Esterna” predisposto dal Prefetto.

Società IMPE Spa e descrizione attività

L’IMPE Spa è riconosciuta tra le aziende europee leader nella produzione di poliuretano espanso flessibile, realizzato in blocco continuo con differenti densità. IMPE spa nasce nel 1969 a Qualiano (NA). Tra le principali linee produttive: poliuretano per mobile imbottito che rappresenta il 60% della produzione, poliuretano per materassi che rappresenta il 35%, poliuretano destinato al settore automotive che rappresenta il restante 5%. La produzione è concentrata nell’innovativo stabilimento di Qualiano che si sviluppa su un’area di 45.000 m². Ha una capacità produttiva pari a 20.000 tonnellate annue di imbottiti in schiuma poliuretana destinato in larga parte a mobili imbottiti e dei materassi². Il poliuretano espanso flessibile, comunemente noto come spugna o gommapiuma, è un materiale sintetico a struttura cellulare, che racchiude un’elevata percentuale di aria nel proprio volume. Le schiume poliuretatiche che possono essere a base polietere o poliestere nascono da un processo chimico detto di polimerizzazione, ossia dall’incontro tra l’isocianato e il poliolo polietere o poliestere, al quale vanno aggiunti ulteriori prodotti chimici (stabilizzanti, emulsionatori, catalizzatori, coloranti, ecc) fondamentali per conferire alla schiuma caratteristiche diversissime in relazione al peso specifico, alla morbidezza, alla resistenza, all’allungamento e all’ elasticità contribuendo quindi attivamente alla qualità finale del prodotto.

Queste componenti consentono di ottenere una vasta gamma di schiume poliuretatiche, accumulate dalla struttura a celle aperte e dalla buona permeabilità all’aria e all’umidità, ma con caratteristiche chimiche differenti che le rendono idonee ad essere impiegate in una pluralità di ambiti differenti: nel settore delle

imbottiture per la sua morbidezza ed elasticità, dell'imballaggio per le sue capacità di assorbimento degli urti, dell'isolamento termico e acustico per i buoni valori di assorbimento del suono a medie e alte frequenze, ecc.

Per particolari impieghi esistono inoltre schiume poliuretatiche:

- antistatiche utilizzate per l'imballaggio di schede elettroniche in quanto impediscono l'accumulo di cariche elettrostatiche;
- autoestinguenti, ottenute grazie all'aggiunta di additivi che conferiscono alle schiume un'elevata resistenza alla fiamma e un basso livello di opacità tossicità dei fumi, appositamente studiate per l'impiego in ambienti pubblici (ospedali, carceri, alberghi, ecc) e per superare le principali normative nazionali ed internazionali in materia.

Il poliuretano espanso grazie alla sua duttilità può essere sottoposto a svariate lavorazioni, può essere tagliato in lastre lisce, bugnate e piramidali, può essere fustellato, sagomato su disegno, fresato, scavato ed inoltre adesivizzato e/o accoppiato a tessuti o altri materiali.

Il processo produttivo del poliuretano espanso flessibile si basa sulla reazione chimica esotermica tra poliolo e un isocianato, miscelati con additivi (catalizzatori, stabilizzanti, espandenti) per controllare densità, morbidezza ed elasticità; la miscela liquida, colata su nastri trasportatori per formare blocchi continui (tecnica del blocco) o iniettata in stampi (stampaggio), si espande e solidifica grazie al calore della reazione e all'anidride carbonica prodotta, creando una schiuma a celle aperte utilizzata per arredamento, automotive e isolamento.

4

Le principali fasi del processo produttivo sono:

1. Preparazione e Condizionamento Materie prime:

- polioli, isocianati (es. TDI), catalizzatori, stabilizzanti, agenti espandenti (acqua, pentano) e altri additivi vengono preparati e condizionati;

2. Dosaggio e Miscelazione:

- i componenti liquidi vengono dosati con precisione, seguendo la formula specifica per ottenere le caratteristiche desiderate (es. morbidezza, elasticità);
- vengono miscelati accuratamente in macchine schiumatrici;

3. Reazione e Formazione della schiuma:

- la miscela liquida reagisce esotermicamente, formando legami uretanici e generando anidride carbonica;
- il calore della reazione e il gas espandente provocano l'espansione della miscela, creando la struttura cellulare aperta;

4 Espansione e Solidificazione:

- **Processo a Blocco (Continuous Block):** la miscela viene colata su un nastro trasportatore che attraversa un tunnel, dove la schiuma cresce formando blocchi lunghi e alti;
- **stampaggio (Molding):** La miscela viene iniettata in stampi per ottenere pezzi preformati (es. sedili auto, imbottiture).

5. Lavorazione Successiva (Post-Produzione):

- i blocchi grezzi vengono stagionati e poi tagliati in lastre, sagomati, fustellati o accoppiati a tessuti e altri materiali per le applicazioni finali.

I rischi rilevanti nella produzione di poliuretano espanso flessibile sono legati principalmente agli isocianati, che sono sostanze tossiche e reattive: pericoli di incendio/esplosione (per solventi infiammabili e sviluppo di gas), rilasci tossici (nubi di isocianati), reazioni esotermiche incontrollate (polimerizzazione, reazione con acqua/acidi) e intossicazioni per i lavoratori. Questi scenari possono portare a incidenti rilevanti (Direttiva Seveso) se le quantità superano le soglie, causando gravi danni a persone e ambiente, con rischi di incendi, esplosioni, e fughe di gas tossici.

Rischi Specifici del processo (Produzione Poliuretano)

- **Reattività degli isocianati:**
 - reagiscono con acqua (umidità) liberando CO₂ (rischio pressione/rottura serbatoi) e creando uree solide (intasamenti);
 - reagiscono con acidi/impurità generando calore e gas, con potenziale di reazioni incontrollate (runaway),
- **infiammabilità e Esplosione:**
 - utilizzo di solventi infiammabili (es. per il taglio).
 - sviluppo di gas infiammabili durante le reazioni.
- **Tossicità degli isocianati:**
 - sostanze altamente irritanti e sensibilizzanti per le vie respiratorie;
 - rischio di nubi tossiche in caso di rilascio, con effetti acuti e cronici;
- **Reazioni esotermiche**
 - la polimerizzazione del poliuretano è esotermica; un controllo inadeguato può portare a surriscaldamento e incendi.
- **Rischi di incidente Rilevante (Seveso)**
 - incendio: Dalle sostanze infiammabili o dal surriscaldamento.
 - Esplosione: Per accumulo di gas o pressione.
 - Nube Tossica: Rilascio massivo di isocianati e altre sostanze volatili.

1. CONTESTO AZIENDALE

- Stabilimento: I.M.P.E. S.p.a.
- Ubicazione: Zona ASI Giugliano-Qualiano (NA), Circumvallazione esterna di Napoli, Loc. Riccio
- Attività: Stabilimento chimico e petrolchimico

Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015

- Classificazione Seveso: Stabilimento di soglia inferiore
- Processi coinvolti:
- Miscelazione chimica (polioli, isocianati)
- Espansione del poliuretano
- Taglio e modellazione
- Incollaggio strati con colle a solvente
- Assemblaggio e imballaggio

2. SOSTANZE PERICOLOSI PRESENTI

Sostanza	Categoria di pericolo (CLP)	Quantità stimata	Tipo di rischio
Isocianato TDI	H331,H334,H315,H319	>1 tonnellata	Tossico, sensibilizzante
Polioli	Non pericolosi (con impurità)	>2 tonnellata	Reattivo
MEK (metiletilchetone)	H255,H319,H336	500 litri	Infiammabile
Colle Poliuretaniche	H226,H312,H332	600 litri	Infiammabile
Gas propano/butano	H220,H280	100 kg	Esplosivo, infiammabile

6

ANALISI DEGLI SCENARI INCIDENTALI

I principali scenari incidentali per lo stabilimento in esame possono essere così previsti:

- rischio di incendio generalizzato nel reparto stoccaggio materie prime (propagazione a schiume poliuretaniche altamente combustibili);
- rischi derivanti dalle procedure per il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze (Regolamento REACH, CLP)

DETERMINAZIONE DELLE ZONE DI RISCHIO

Prima zona – Zona di sicuro impatto: è la zona posta nelle immediate vicinanze dello stabilimento (500 mt). Entro tale zona sono attesi effetti sanitari che comportano una elevata probabilità di letalità (12.5 Kw/m² in caso di irraggiamento e 0.07 bar in caso di sovrappressione). Questa si stima entro il raggio di 1 km dallo stabilimento entro il quale sono presenti altre produttive e case sparse.

Seconda zona – Zona di danno: è la zona, esterna alla prima, in cui sono attesi effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione ed effetti letali per soggetti particolarmente

vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 Kw/ m² in caso di irraggiamento e 0,07 bar in caso di sovrappressione). Questa si stima entro il raggio 1km dallo stabilimento entro il quale sono presenti altre produttive e case sparse.

Terza zona – Zona di attenzione: questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili. Questa zona, considerata l'ubicazione dello stabilimento è stimata entro un raggio di 3km dallo stabilimento. In essa sono presenti altre attività produttive e case sparse e non è caratterizzata da una modesta densità demografica.

OBBLIGHI DEL GESTORE - EMERGENZA ED EVACUAZIONE – MISURE POST – INCIDENTE -

Ai fini del contenimento dei rischi la direzione aziendale dovrà

- provvedere alla redazione e alla approvazione del piano di Emergenza interno (PEI) ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 105/2015;
- assicurare la piena collaborazione con i servizi di emergenza esterni (VV.FF., Protezione civile, ASL, Prefettura);
- effettuare delle simulazioni di evacuazione e contenimento ogni 6 mesi (con report finale firmato);
- assicurare la presenza di squadra interna d'emergenza formata e dotata di DPI III categoria;
- installare presso lo stabilimento dei mezzi di allarme sonori e visivi in tutti i reparti;
- installare presso lo stabilimento e assicurare la disponibilità tempo per tempo di presidi di primo soccorso (docce lavaocchi, barelle, kit chimico);
- installare adeguata segnaletica esterna con pittogrammi GHS e piani di evacuazione ben visibili al pubblico;
- assicurare L'attuazione del piano di informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 105/2015. Dovrà altresì rendere informazione preventiva del contenuto del piano di informazione ai residenti entro 1 km dallo stabilimento, con brochure + sito web + avvisi pubblici e mettere a disposizione del Comune di Qualiano la documentazione di sicurezza dell'impianto;
- assicurare un audit interno semestrale di conformità sui seguenti documenti: DVR, PEI e sulle seguenti attività: formazione, manutenzione;
- assicurare un audit esterno annuale da parte di ente accreditato ISO 45001/ISO 14001;
- adottare un sistema di gestione integrato (ambiente + sicurezza) con riesame annuale e aggiornamento delle politiche aziendali;

- ha l'obbligo di provvedere alla notifica per rischio incendio e tossicità acuta per le sostanze classificate H224-H226 e H331-H334.

In caso di incidente la direzione aziendale deve:

- notificare immediatamente l'accaduto dell'Autorità Competente inviando un Rapporto preliminare;
- provvedere tempestivamente all'attivazione di una unità di crisi aziendale;
- prestare tempestivamente l'assistenza sanitaria per personale e alla popolazione eventualmente coinvolta;
- avviare una indagine interna sulle cause, con relazione tecnica e aggiornamento dei sistemi di gestione, da trasmettere all'Autorità Competente;
- assicurare comunicazioni trasparenti con gli organi di stampa in accordo con le autorità locali.

AZIONI PREVISTE NEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il vigente Piano di emergenza Comunale prevede in caso di incidente l'attivazione delle seguenti misure di emergenza generali:

Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione coordinata dalla funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del centro Operativo Comunale (C.O.C.), serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.

Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue) per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" attivata all'interno del centro Operativo Comunale (C.O.C.) ed assicurato da vigili del fuoco, personale Medico e Volontari. Per rendere

l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. (Search and Rescue) venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.

Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico infermieristica da realizzarsi attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operati medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Nel P.M.A. (Posto Medico Avanzato) verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime cure:

- Rimane in contatto con il Sindaco di Qualiano (NA) per il tramite del centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- alla cessata emergenza, al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio; predispone una ricognizione con gli Enti componenti per il censimento degli eventuali danni;
- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria;
- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;
- la localizzazione dell'area a rischio;
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso.

La Polizia Municipale, in concorso alle Forze dell'ordine, è chiamata a:

- circoscrivere la zona;
- diffondere le informazioni alla popolazione;
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi;
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie.

MODALITÀ DI INTERVENTO E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

COMUNE DI QUALIANO	
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Informato dal Gestore, attiva le procedure del proprio piano di Emergenza.- Allerta la polizia municipale.- Collabora con il DTS (o la Sala Operativa) dei VV.F
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informato dal Gestore, attiva le procedure del proprio piano di Emergenza.- Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza.- Si assicura dell'attivazione del comando della Polizia Municipale per la realizzazione degli interventi pianificati.- Collabora con il DTS (o la Sala Operativa) dei VV.F, assicurando i supporti tecnici in termini di uomini, mezzi e attrezzature.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">- Informato dal Gestore, attiva le procedure del proprio piano di Emergenza.- Attiva l'intervento della struttura comunale di protezione civile e della Polizia Municipale.- Collabora con il DTS dei VV.F, assicurandone il supporto in termini di mezzi e attrezzature.- Invia proprio delegato al CCS.- Provvede all'istituzione dei blocchi alla viabilità come individuato dal rispettivo piano discendente.- Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza del piano comunale di PC.- Informa la popolazione sull'incidente e sulle misure di protezione da adottare.- Adotta le ordinanze contingibili e urgenti per la tutela della pubblica e privata incolumità.- Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza, operando in tal caso per il ripristino della normalità.

10

INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE

L'informazione preventiva è rivolta sia alla popolazione residente nelle aree di pianificazione, circostanti lo stabilimento IMPE, sia al personale degli stabilimenti e impianti esterni allo stesso e ricadenti nelle zone di danno.

La campagna informativa è predisposta dai Sindaci di Qualiano e di Giugliano in Campania (ognuno per il proprio territorio, armonizzandosi). Essa deve fornire tutte le informazioni riguardanti le norme di comportamento da osservare in caso di evento incidentale. In particolare, dovrà rendere noti i segnali di allarme e di cessato allarme dello stabilimento IMPE nonché le vie di fuga e le aree di emergenza della pianificazione di emergenza comunale.

VIABILITÀ - ISTITUZIONE DEI POSTI DI VIGILANZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

All'esterno dello stabilimento è prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e la creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di alcuni "cancelli", cioè di posti di vigilanza della circolazione.

I cancelli sono presidiati dalla Polizia Municipale e/o dalle FF.O.

Per l'articolazione di dettaglio degli itinerari principali e di quello alternativo si rimanda allo specifico Piano di viabilità allegato al presente documento.

POSIZIONAMENTO DEL P.C.A. E DEL P.M.A.

La localizzazione del P.C.A. ed il P.M.A. è prevista fuori lo stabilimento in zona sicura.

GESTIONE POST-EMERGENZA

Terminata l'emergenza, è necessario eseguire controlli di tutti gli impianti e l'ambiente al fine di assicurare il ripristino dello stato di normalità.

11

NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA

Sia ai fini dell'informativa preventiva che per l'informazione in caso di emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del presente piano, siano attuate le seguenti misure:

le persone che si trovano all'esterno dello stabilimento sono mantenute lontane da esso o fatte rapidamente allontanare;

le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;

le Forze dell'Ordine predispongono idonei servizi di vigilanza.

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

Sia in caso di incidente rilevante, sia allorché sarà cessata l'emergenza, il gestore attiva gli appositi dispositivi di allarme dello stabilimento, secondo normativa vigente.

Le due tipologie di segnalazione emessa dalle sirene dello stabilimento sono le seguenti:

ALLARME

Questo suono informa che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo anche zone



SUONO MONOTONALE CONTINUO DELLA DURATA COMPLESSIVA DI 60 SECONDI.

esterne con presenza di persone e che tutti i soggetti presenti all'interno delle zone/aree a rischio dovranno adottare misure comportamentali e precauzionali di cui al presente piano, al fine di prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.

MESSAGGIO DI ALLARME

Si riporta di seguito il testo del messaggio che, in caso di emergenza, dovrà essere diffuso alla popolazione interessata, a cura del Comune, mediante comunicazione diramata via telefono ai cittadini e alle strutture ricettive, produttive e commerciali, presenti nelle aree a rischio.

L'amministrazione comunale si avvarrà a tale scopo, altresì, di sistemi di altoparlanti mobili a messaggio preregistrato, posizionati all'esterno dello stabilimento, in area sicura, e di ogni altro strumento ritenuto opportuno dal suddetto Ente.

12

TESTO DEL MESSAGGIO:

"Si informa che è in atto un incidente rilevante presso lo stabilimento IMPE di Qualiano, località Ponte Riccio, zona ASI.

Si raccomanda di:

Rimanere all'interno degli edifici e adottare le misure di autoprotezione (richiamate nei paragrafi precedenti),

Chiudere porte e finestre,

Non usare ascensori,

Non fumare,

Non usare telefoni,

Tenersi al di fuori dell'area delimitata dai posti di blocco,

Rimanere in attesa di nuova comunicazione."

CESSATO ALLARME



SUONO BITONALE CONTINUO PER ALMENO 60 SECONDI.

INFORMAZIONE DI CESSATO ALLARME

Il segnale di cessato allarme è diramato con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Con il segnale di cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

CONCLUSIONI

Il presente Piano Discendente, redatto in considerazione della presenza sul territorio dello stabilimento IMPE soggetto alla normativa sul rischio di incidente rilevante, costituisce uno strumento fondamentale per la salvaguardia della popolazione del Comune di Qualiano, dell'ambiente e delle infrastrutture presenti sul territorio nelle aree limitrofe. Attraverso l'analisi degli scenari incidentali ipotizzabili e l'individuazione delle aree di danno, il piano consente di definire un quadro conoscitivo chiaro e condiviso del rischio, su cui si fondano le strategie di prevenzione e risposta. L'efficacia del sistema di azioni di protezione civile comunale si basa su un modello organizzativo strutturato, che individua ruoli e responsabilità operative, garantendo il coordinamento tra le diverse componenti istituzionali coinvolte, in raccordo con la pianificazione sovraordinata, in particolare il Piano di Emergenza Esterno.

Centrale risulta inoltre l'adozione di procedure operative tempestive e flessibili, in grado di adattarsi alle specifiche situazioni emergenziali, nonché la predisposizione di adeguati sistemi di allertamento e informazione alla popolazione, finalizzati a promuovere comportamenti corretti in caso di emergenza. In tale contesto, assume particolare utilità l'attività di informazione preventiva alla popolazione. Il piano non deve essere inteso come uno strumento statico, bensì come un documento dinamico, soggetto a periodico aggiornamento in occasione delle simulazioni programmate nel PEE. Con un approccio integrato, condiviso e costantemente aggiornato è possibile garantire un'efficace gestione delle emergenze connesse al rischio industriale e assicurare un elevato livello di tutela per la comunità locale.

03/04/2026



